

Commercialisti e dei Ragionieri, ha effettuato, presso le strutture della Società, controlli a campione per verificare la corrispondenza sia dei valori iscritti nei bilanci con i saldi riportati nelle scritture contabili, sia delle rilevazioni contabili con i documenti sottostanti. Dai controlli effettuati, il Collegio, così come segnalato anche dalla Società di revisione, ha rilevato (cfr. Cap 4.2) la persistenza del mancato allineamento della contabilità operativa di Bancoposta con la contabilità generale.

In esito alle verifiche svolte, il Collegio ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio 2002, nonché della proposta di destinazione dell'utile, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha, altresì, esaminato il bilancio del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2002 ed ha svolto controlli a campione per la verifica dei valori iscritti in bilancio consolidato con le scritture contabili della Capogruppo Poste italiane. In esito ai controlli eseguiti, il Collegio ha ritenuto il bilancio consolidato regolare e conforme alle risultanze delle scritture contabili della società consolidante e redatto nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

L'attività del Collegio sindacale nel corso del 2002 ed anche nel 2003 ha riguardato inoltre l'esame:

- di specifici atti contrattuali, individuati a campione, riscontrando in taluni casi il ricorso alla trattativa privata pur in presenza di importi di rilevanza comunitaria;
- di numerose problematiche gestionali, approfondendo le questioni tramite specifici incontri con i responsabili delle Direzioni Centrali;
- della questione relativa alla definizione della remunerazione degli "amministratori investiti di particolari cariche";
- della procedura seguita dalla Società per l'assunzione di portalettere con contratto di apprendistato, a seguito dell'accordo siglato dalla Società nell'ottobre 2001 con le OO.SS. presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Particolare attenzione è stata prestata dal Collegio alla situazione creditoria, atteso che il crescente indebitamento risulta fortemente influenzato dalla mancata, o ritardata, riscossione di ingenti crediti, maturati soprattutto verso la Pubblica Amministrazione per servizi resi dalla Società.

8.2 Direzione Internal Auditing (DIA)

Nel corso del 2002 la rivisitazione del modello organizzativo di Poste italiane Spa e l'esigenza di far fronte al nuovo contesto normativo esterno hanno comportato, in una prima fase, la soppressione della preesistente "Direzione centrale Ispettorato e Qualità" e la costituzione della "Direzione Internal Auditing e Qualità" e, successivamente, lo scorporo della Direzione Qualità. Alla nuova "Direzione Internal Auditing" (DIA) sono stati assegnati obiettivi più coerenti con la razionalizzazione e con l'evoluzione aziendale nel suo complesso.

Pertanto, la nuova mission dell'Internal Auditing consiste nel:

- supportare il miglioramento continuo del sistema di corporate governance, della gestione dei rischi e del sistema di controllo di Poste italiane e promuovere la diffusione della cultura di controllo interno nel Gruppo;
- definire le procedure ed il Piano di Auditing secondo una logica risk based e in accordo con gli obiettivi strategici di controllo espressi dal vertice aziendale;
- gestire le attività di Compliance e di Operational auditing.

Nell'ambito della struttura organizzativa della Direzione sono state previste due particolari funzioni, una denominata "Ethics Governance", con il compito di garantire l'osservanza e l'efficacia del Modello adottato dall'azienda per prevenire la commissione dei reati contemplati nel D. Lgs n. 231/01 e l'altra "Servizi di Investimento", al fine di dare attuazione alla disposizione CONSOB di una funzione di controllo dedicata all'attività riguardante i servizi di investimento, definiti dal D. Lgs n. 58/98.

Nel corso del 2003 la struttura organizzativa si è completata con la copertura di tutte le posizioni di responsabilità a livello centrale e con la razionalizzazione della struttura territoriale.

Nel nuovo quadro organizzativo la DIA ha avviato una articolata attività progettuale denominata "progetto Reshaping" (ovvero progetto di "rimodulazione" dell'attività di audit) che interessa tutte le strutture organizzative di IA, con l'obiettivo di introdurre sul territorio nazionale procedure di compliance auditing basate sui processi di business.

Nell'ambito del progetto "Reshaping" è stato avviato il censimento dei processi per le aree di bancoposta, dei servizi postali e delle strutture centrali, al fine di pervenire all'individuazione dell'"universo di audit" di riferimento, rispetto al quale predisporre le procedure standard di compliance audit. Nel corso del 2002 sono state implementate le procedure per il settore Bancoposta e nel 2003 quelle per i servizi postali. In parallelo

sono state svolte attività di “operational audit” trasversali alle diverse aree organizzative dell’azienda.

In ordine al controllo interno eseguito per i servizi finanziari, si rileva che nel primo semestre dell’anno 2002 l’attività di auditing è stata caratterizzata da verifiche effettuate presso le strutture della rete territoriale (Uffici Postali e Filiali), consistenti in ricognizioni contabili/gestionali volte soprattutto ad accertare la corretta tenuta delle scritture contabili e di cassa e individuare eventuali casi di frode, illecito o abuso. Nel corso del secondo semestre 2002 e nel 2003, con l’introduzione delle nuove procedure di audit di conformità (“Compliance Audit”) nell’ambito del “progetto Reshaping”, le attività sono state rimodulate in ottica di processo, strutturate in programmi di verifica standard ed estese in modo trasversale a tutti i processi operativi Bancoposta.

Nella tabella che segue è riportata la sintesi degli interventi effettuati:

Compliance audit	Numeri interventi		Var. %	% Copertura Strutture nel 2002
	2002	2001		
Audit di conformità finalizzati all'individuazione delle frodi (ricognizioni contabili)	7.908	8.770	-10%	58%
Compliance Audit ¹	1.311			9%
Attività di conformità di Filiale	138	47		99%
Totale	9.357	8.817	6%	

¹ Dato riconducibile all'attività di compliance svolta nel secondo semestre 2002

Nel corso del 2003 gli interventi di compliance audit complessivamente effettuati su Uffici Postali e filiali sono pari a 5.919 (dato al 30 settembre).

Con riferimento alla materia dell’antiriciclaggio la DIA, nel 2002, ha effettuato un’approfondita analisi volta ad evidenziare le aree di criticità organizzative, procedurali e normative esistenti nell’applicazione nell’ambito di Poste della normativa antiriciclaggio, individuando possibili aree di miglioramento dell’attuale sistema di controllo interno. A conclusione, sono stati portati all’attenzione dei vertici aziendali i principali fattori critici insiti nell’organizzazione e nei processi operativi unitamente all’individuazione delle principali azioni da porre in essere al fine di innalzare il livello di controllo sui profili che rientrano nella sfera dell’antiriciclaggio.

Inoltre sono state effettuate specifiche attività di audit in merito agli aspetti di rischio connessi all’operatività sui libretti al portatore.

Nel periodo maggio-giugno 2003 la DIA è stata direttamente interessata nello svolgimento di verifiche sull'ufficio di Lecce Centro, dove erano state rilevate inosservanze delle procedure di registrazione e segnalazione ai fini dell'antiriciclaggio, che hanno comportato la notifica alla Società, da parte della Guardia di Finanza, di consistenti sanzioni disciplinari. Le irregolarità amministrative connesse alle violazioni contestate hanno portato al coinvolgimento oltre che dei dipendenti dell'ufficio di Lecce Centro, specificamente individuati, anche dell'Azienda stessa, come obbligato solidale. Tra gli interventi effettuati presso le strutture centrali va segnalato, nell'ambito della nuova attività di operational auditing, l'audit di processo sui libretti postali, a seguito dell'introduzione della nuova procedura "on line", al fine di valutare l'adeguatezza in termini di efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno del processo. Le principali aree di attenzione hanno riguardato:

- rafforzamento dei controlli di secondo livello (monitoraggio);
- miglioramento della fase di censimento;
- maggiore formalizzazione delle deleghe e delle responsabilità a livello di UP;
- implementazione del sistema informatico al fine di ottimizzare i controlli automatici.

La rimodulazione delle attività della Direzione Internal Auditing ha riguardato anche l'area dei servizi postali, i cui principali interventi condotti nel secondo semestre del 2002 hanno interessato:

- la revisione generale e l'informatizzazione del catalogo dei processi condiviso con le strutture operative;
- la predisposizione del primo Manuale di Compliance Audit per le attività di corrispondenza;
- la raccolta e la catalogazione della normativa di riferimento per i Servizi Postali;
- la ridefinizione delle modalità di pianificazione delle attività di Audit basata sull'analisi dei rischi;
- la definizione del Piano di Compliance Audit per il 2003.

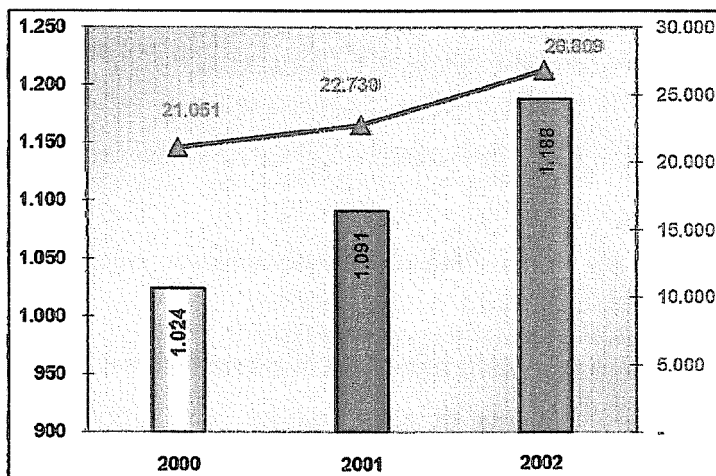
Nel corso del 2002 sono stati effettuati 5.823 interventi sul territorio costituiti da audit di conformità (n. 4.191) e verifiche mirate (n. 1.632). Il 75% delle attività di audit ha riguardato segmenti di processo caratteristici delle diverse strutture organizzative di Poste: Uffici Postali e di Recapito (89% in totale), Centri Postali Operativi e Centri di Movimentazione Postale (11%).

L'attività di audit di conformità relativamente ai servizi postali è proseguita in modo significativo nel 2003 con lo sviluppo delle nuove procedure di compliance auditing, definite nell'ambito del "Progetto Reshaping". Al 30 settembre 2003 gli interventi di compliance audit complessivamente effettuati su Uffici Postali e di recapito e centri di lavorazione e smistamento sono pari a 3.466.

Sempre per l'area dei servizi postali, particolare rilievo assume l'audit effettuato nei primi mesi del 2003 quale ricognizione generale dei rischi e del sistema di controllo interno del Gruppo Postel, le cui principali criticità emerse vengono illustrate nel capitolo relativo alle società del Gruppo Poste.

Particolare attenzione la Corte richiama in ordine al fenomeno delle rapine e dei furti negli Uffici Postali, che nell'ultimo triennio ha registrato un consistente incremento sia in termini di numero di attacchi che di danno subito, come risulta dalla seguente tabella:

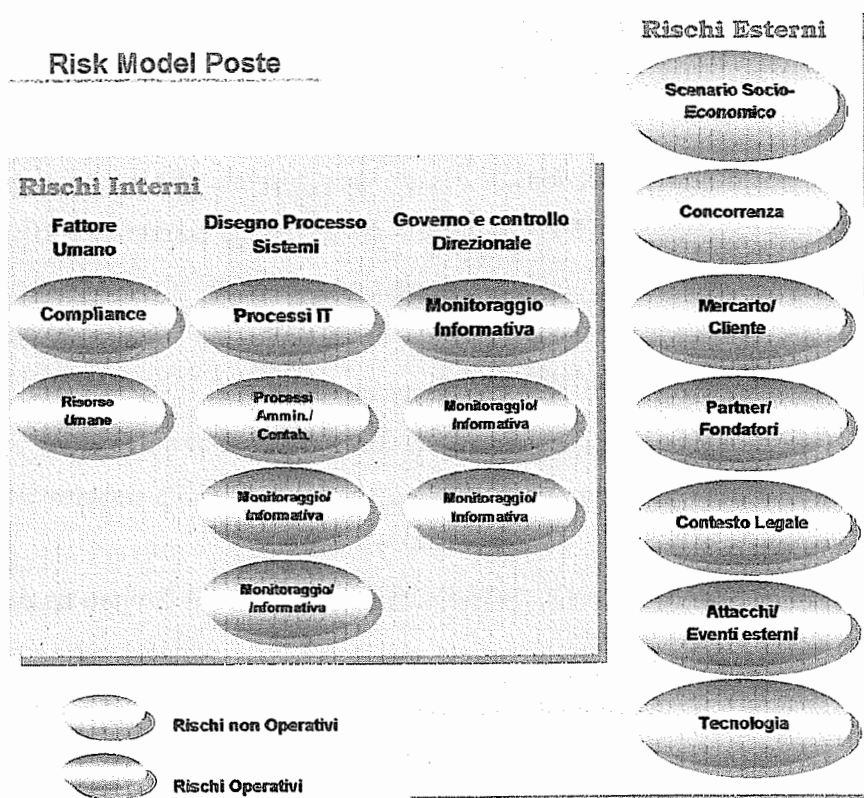
	Anni di riferimento			Variazione 2002/2001 %
	2000	2001	2002	
Numero attacchi	1.024	1.091	1.188	9%
Attacchi riusciti	65%	67%	68%	1%
Danno €	21.051	22.730	26.809	18%



Il fenomeno è costantemente monitorato attraverso elaborazioni specifiche sulle modalità di attacco, l'entità dei danni patrimoniali, i profili di vulnerabilità dei sistemi di protezione e l'efficacia dei dispositivi di sicurezza, con l'obiettivo di analizzare e valutare i rischi di maggiore impatto e frequenza.

A partire dal mese di aprile 2003 questa attività è stata assegnata alla Direzione Tutela Aziendale.

Nell'ambito dei progetti volti a favorire l'evoluzione della cultura del controllo è stato sviluppato e condiviso in sede di Comitato di Audit un modello di rischi per Poste italiane che recepisce, da un lato gli orientamenti più autorevoli a livello internazionale e finanziario (inclusi quelli suggeriti dall'ABI e Banca d'Italia), e dall'altro la specifica realtà dell'azienda.



La logica su cui è costruito il Risk Model pone l'enfasi sulle fonti di rischio (Risk Driver), con l'obiettivo di agevolare il processo di risk management.

In particolare, il modello persegue le seguenti principali finalità:

- supportare l'autodiagnosi dei rischi;
- fornire indicazioni ai fini dell'operational audit;
- agevolare la classificazione di rischio anche a livello di un sistema di monitoraggio a distanza.

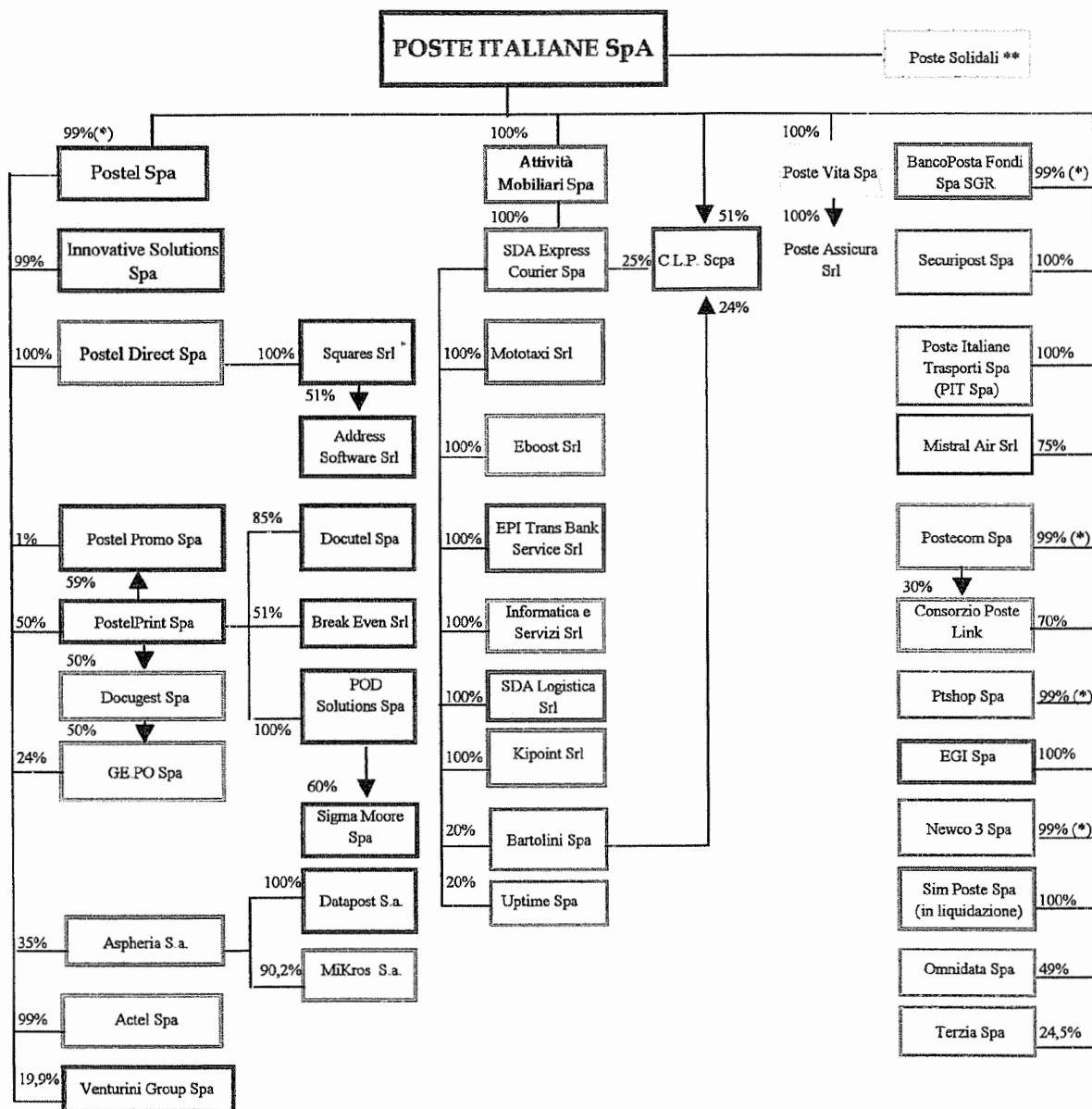
9 SOCIETA' DEL GRUPPO

Nell'esercizio 2002 ed anche nel corso del 2003 il Gruppo Poste Italiane è stato interessato da una serie di interventi tesi ad una maggiore razionalizzazione fra le Società del Gruppo stesso, allo scopo di evitare duplicazioni nelle funzioni e di ridurre i costi di gestione, il cui onere ha inciso considerevolmente sui rispettivi bilanci. Infatti, l'esercizio 2002 si è chiuso in perdita per la maggior parte delle società controllate. In alcuni casi (Poste Italiane Trasporti Spa - Securipost Spa - Bancoposta Fondi Spa SGR) le perdite sono state più consistenti, tali da incidere sul patrimonio netto delle società e da determinare un intervento della Capogruppo per la ricostituzione del capitale sociale. In altri casi, come ad esempio Postecom Spa, il supporto finanziario dell'Azionista è stato una costante che ha accompagnato l'evoluzione del programma di investimenti e continuerà ad esserlo, pur in presenza di perdite significative e della previsione di ulteriori perdite nei prossimi esercizi.

Nel periodo 2000-2003, Poste italiane ha dovuto far fronte a frequenti ricapitalizzazioni delle società partecipate per un importo di oltre 140 mln di euro. A titolo esemplificativo, si citano Postecom Spa e SDA Express Courier Spa, che hanno ricevuto dalla Capogruppo versamenti in conto capitale rispettivamente di 44,8 e di 49 mln di euro.

L'incidenza negativa delle società partecipate sul risultato del Gruppo ha portato il vertice aziendale a considerare le società non come delle semplici partite contabili ma come singole voci di costo che necessitano di essere controllate e razionalizzate. A tale scopo, nel marzo 2003, è stata istituita una specifica articolazione, nell'ambito della Direzione Amministrazione e Controllo, denominata "Controllo Partecipate", con la specifica responsabilità "di assicurare il governo societario di Gruppo, di effettuare la valutazione economica delle iniziative di Gruppo, nonché il controllo dei budget proposti". In questa ottica e in applicazione delle regole di Corporate Governance di Poste italiane, tutte le operazioni di costituzione, acquisizione e cessione di partecipazioni societarie effettuate dalle società del Gruppo debbono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche se si tratta di piccolissime partecipazioni, che ne valuterà accuratamente la mission, la struttura di costo e la capacità di ogni singola società di stare proficuamente sul mercato.

La struttura del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2002 è costituita da 44 società controllate o collegate, oltre alla Capogruppo:

Gruppo Poste Italiane - Situazione al 31 dicembre 2002 -**Note :**

(*) : il restante 1% è di proprietà di Attività Mobiliari Spa

(**) : Onlus partecipata anche da Postel Spa e da SDA Spa ; nel giugno 2003 Poste italiane ne ha autorizzato lo scioglimento anticipato.

Fonte : - Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2002

Nel corso del primo semestre 2003, come già accennato, è proseguita la riorganizzazione delle Società del Gruppo, giungendo all'individuazione di quattro